



Si chiamerà Casa Futuro (*nella foto, il rendering del progetto*) e sarà il **Centro Studi Ambientali Laudato si'**. Sorgerà ad **Amatrice**, nel cratere del sisma del 2016. Inizio cantiere previsto per fine estate, 18.000 metri quadrati edificabili su cinque ettari di terreno, Sarà luogo di in cui rendere concrete le tematiche dell'enciclica papale nel processo di ricostruzione di una intera comunità. "Casa Futuro è la prova tangibile che Amatrice sta provando a rinascere senza lasciarsi fiaccare dalla sfiducia. Grazie a un ripensamento moderno e sostenibile dell'intera area, offrirà proposte per i giovani, opportunità per la filiera dell'agroalimentare, accoglienza per gli anziani, ospitalità per i servizi amministrativi del Comune. Sarà uno snodo decisivo per rimettere in cammino la comunità dell'Altopiano amatriciano", sottolinea mons. Domenico Pompili, vescovo di Rieti, nella cui Diocesi è compresa Amatrice. Proprio la Diocesi, insieme all'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, ha voluto dare impulso a questo progetto, affidato allo Studio Boeri.

# Sandro Calvani

Diplomatico e internazionalista

Ho cominciato la mia vita professionale insegnando in una scuola media e nei laboratori di biologia dell'Università a Genova. Ma aspiravo a cambiare il mondo: ho lasciato l'insegnamento e ho vissuto in mezzo alla gente, soprattutto i più poveri in paesi con conflitti gravi. Dopo i 60 anni, ho ricominciato a insegnare in università americane e internazionali, in Thailandia e in Cina. A Genova insegnavo materie scientifiche: solo fatti dimostrabili, niente passioni né opinioni. Poi nella vita ho scoperto che raccontare e spiegare i fatti serve piuttosto poco per cambiare il mondo. Tutti - e soprattutto i giovani - cercano le passioni, le emozioni forti; invece dei segni impressi dall'insegnare, cercano i sogni e la libertà di interpretarli. Nei conflitti, più la situazione era difficile, pericolosa, violenta, assurda, più si abbassava la soglia di attenzione di coloro che incontravo: sempre meno ascolto, fino a uno o due minuti. Non si può spiegare un conflitto e le sue cause in due minuti. Nei corsi di diritti umani, di transizione ecologica, di affari umanitari ho capito dagli esami che gli studenti non ricordavano le teorie per molto tempo, mentre le storie vissute personali le ricordavano tutti per anni. Mi sono chiesto perché mai raccontare un incontro con una bambina che aveva tagliato le mani ai suoi compagni di scuola nel conflitto in Liberia, oppure con una terrorista della FARC che aveva tirato una bomba in una scuola in Colombia funzionava meglio per formare dei leader generativi, che qualunque teoria, fosse anche la migliore al mondo.

Gli esperti di neuroscienze hanno dimostrato come le storie vere cambiano il nostro cervello in ogni senso. Una storia vera, meglio di una predica, di una ricerca scientifica, di un regolamento, di un'enciclica del Papa, accende la partecipazione; si accendono le idee a caccia di nuova felicità, si capisce meglio l'integra-

# Meglio insegnare che insegnare...

Genovese, Sandro Calvani ha lavorato in 135 paesi come dirigente della Caritas e delle Nazioni Unite. Accademico e scrittore ha pubblicato 27 libri e 750 articoli sullo sviluppo e sulla generatività. Il libro "Le stelle non hanno paura di sembrare lucciole" (vd. pagg. X/XI) racconta 44 storie vere di persone che hanno cambiato il mondo a cominciare dal loro.

zione tra tante trasformazioni diverse. Non importa che i sentimenti generati da una storia siano di meraviglia, di dissenso, oppure di terrore o di simpatia. Le storie di vita permettono di sognare da svegli: ognuno può immaginarsi in quella situazione, può provare a partecipare e godersi la felicità di risolverla in un modo sorprendente. I neuroscienziati hanno dimostrato che le storie influenzano la nostra struttura fisica e mentale a livelli diversi. Dalla connessione di entrambi i lati del cervello all'attivazione del rilascio di neurotrasmettitori specifici, le storie causano un cambiamento vero di chi le ascolta, le vede o le legge. Esse trasformano i nostri pensieri, i sentimenti e spesso le azioni, anche nell'immediato, senza aspettare la fine di un corso o di un processo di transizione della società. C'è una ragione scientifica evolutiva per cui le storie vissute sono una parte così integrante della storia umana in ogni tempo. Esse sono entrate nel nostro DNA, per tramandare la saggezza attraverso i millenni. Che ci piaccia o no, siamo tutti biologicamente programmati per aiutarci a vicenda. La sopravvivenza della nostra specie dipende dalla nostra capacità di cooperare, evitare i pericoli e sfruttare le opportunità.

Nel 1990 chiesi a Wiin, una bambina di nove anni rifugiata, che fabbricava proiettili sulle montagne del Triangolo d'Oro per le milizie che trafficavano oppio e persone tra Thailandia, Myanmar e Laos: "Qual è il tuo sogno? Come vorresti cambiare il mondo?" Mi rispose: "Invece che armi, vorrei fare le più belle sciarpe del mondo e le migliori scarpe per correre". Una sciarpa tessuta da Wiin divenne il regalo del Primo Ministro thailandese durante una visita alla Casa Bianca a Washington; le scarpe di Wiin oggi sono tra i modelli più venduti della più nota marca giapponese di scarpe da tennis.

**Le storie che raccontiamo fanno letteralmente il mondo. Se vuoi cambiare il mondo, devi cambiare la storia che senti tua.**

**Michael Margolis**